

L'Istituto ha conclusivamente precisato che "tale trattamento è corrisposto a fronte dell'incarico di direzione affidato e che non ha nessun riferimento con l'incarico di ricerca, che è attribuito - a titolo gratuito - a scienziati che svolgano significativa attività di ricerca prevalentemente nell'ambito di programmi dell'Istituto (art. 1, secondo comma, del relativo regolamento)".

Può, pertanto, affermarsi con assoluta chiarezza che le rammentate vigenti disposizioni regolano l'attribuzione della detta indennità di direzione al personale dipendente, ma non escludono la possibilità della relativa attribuzione a figure di personale non dipendente a cui sia demandata la medesima funzione.

L'Ente sia nella prima che nella seconda delibera deve dirsi che ha disposto di concederla complessivamente nella stessa misura di quella attribuita al personale dipendente titolare della medesima funzione.

Di ulteriore interesse sono poi i motivi, che l'Ente ha precisato nell'istruttoria, per l'attribuzione della indennità in questione: le pesanti responsabilità - come l'autonomia di spesa fino a 100 milioni - che gravano sui direttori delle strutture in questione, nonché la qualifica di "direttori di lavoro" agli stessi attribuita ai fini dell'applicazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (dec. leg.vo 19 settembre 1994, n. 626).

L'attribuzione ai professori associati della menzionata indennità, corrispondente all'incarico di direzione delle Sezioni, Laboratori nazionali e Centri nazionali, è stata, peraltro, fissata senza la precisazione dei congrui motivi per i quali in un caso ha travalicato il generale limite dei 40 milioni previsto dal contratto per il personale dipendente

L'Istituto ha sul punto precisato (nota n. 584, del 5 febbraio 2001) che il caso in questione, cioè di Direttore di Laboratorio nazionale che sia professore associato, è del tutto ipotetico, dato che non si è mai verificato in passato, e non si verifica attualmente, che professori non ordinari siano chiamati a dirigere un Laboratorio nazionale.

Pertanto, data l'inesistenza della fattispecie concreta, l'Istituto stesso potrà allineare detta indennità ai limiti previsti dalla contrattazione collettiva, anche per un integrale e coerente rispetto della parità di trattamento nell'esercizio di identiche funzioni.

10. – Il rendiconto finanziario.**a) - Le entrate**

10.1. ~ Nella seguente tabella sono esposte, sulla base dei documenti contabili dall'Ente presentati, le entrate e le spese del 1999, nonché per motivi di raffronto i dati dell'esercizio 1998.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)						
RENDICONTO FINANZIARIO	1998			1999		
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE						
<i>Tit. II Entrate derivanti da trasferimenti correnti:</i>						
Trasferimenti da parte dello Stato	586.709	576.109	119.978	585.000	573.900	17.862
Trasferimenti da parte delle Regioni						
Trasferimenti da parte del settore pubblico	7.477	7.564	4.118	9.327	9.357	5.523
Totale Titolo II	594.186	583.673	124.097	594.327	583.257	23.385
<i>Tit. III Altre entrate:</i>						
dervanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi	19	19	19	11	11	11
Redditi e proventi patrimoniali	660	8.594	8.594	624	6.702	6.702
poste correttive e compensative di spese correnti	1.323	1.680	1.533	1.180	1.245	1.245
Totale Titolo III	2.002	10.293	10.146	1.815	7.958	7.958
<i>Tit. IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e Riscossione crediti:</i>						
riscossione di crediti	13.429	14.167	13.826	15.680	16.307	15.846
Totale Titolo IV	13.429	14.167	13.826	15.680	16.307	15.846
<i>Tit. VI Partite di giro :</i>	100.900	441.363	428.173	100.900	406.073	394.032
TOTALE GENERALE ENTRATE	710.517	1.049.496	576.241	712.722	1.013.595	441.221
SPESE	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
<i>Tit. I spese correnti:</i>						
Spese per gli organi dell'Ente	1.030	884	594	1.260	1.112	1.062
Oneri per il personale	235.801	213.295	187.139	234.734	217.675	196.768
Spese per acquisto beni di consumo	172.721	145.421	96.384	190.413	155.134	90.069
Trasferimenti passivi	24.069	23.774	6.506	36.375	12.530	8.995
Oneri finanziari	750	750	117	760	722	598
Oneri tributari	1.253	690	687	1.000	975	915
Spese non classificabili in altre voci	3.424	6	6	3.514	1.926	1.493
Totale titolo I	439.049	384.819	291.433	468.056	390.074	299.900
<i>Tit. II Spese in conto capitale:</i>						
Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	39.998	39.739	802	26.798	12.044	1.809
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	167.403	114.231	20.290	229.053	143.045	45.543
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	500	500		4.270	4.124	4.124
Concessioni di crediti ed anticipazioni	15.274	14.135	13.665	14.533	13.448	13.432
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	11.655	11.655	11.600	8.270	8.452	8.452
	234.830	180.260	46.356	282.924	181.113	73.360
Totale Titolo II	100.900	441.363	434.372	100.900	406.073	393.706
<i>Tit. IV Partite di giro:</i>						
TOTALE GENERALE SPESE	774.779	1.006.442	772.161	851.880	977.260	766.966
AVANZO - DISAVANZO FINANZIARIO		43.054			36.335	

10.2. - La massima entrata dell'Istituto è il contributo ordinario dello Stato per il suo funzionamento (1998: milioni 552.200; 1999: milioni 543.900). La forte contrazione dello stesso nel 1999 - come fatto presente nelle pagine precedenti - è stata disposta dal Ministero del tesoro in attuazione dell'art.51, nono comma, della legge n. 449/1997.

Si rammenta che la riforma attuata con decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 ha disposto che a partire dal 1999 le risorse da destinare agli Enti di ricerca finanziati dal Ministero della ricerca scientifica siano contenute in un apposito Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal MURST, istituito nello stato di previsione di detto Ministero, al quale spetta il compito di provvedere alla ripartizione annuale dello stesso fra gli enti destinatari, comprensiva di indicazioni per i due anni successivi.

In realtà tale meccanismo andrà a regime per l'Istituto solo a partire dall'anno 2002, non essendo lo stesso destinatario di risorse da far affluire al Fondo comune nel gennaio 1999, secondo il disposto del menzionato decreto legislativo n. 204/1998³⁶, essendo tale data coincidente per lo stesso con l'avvio del nuovo Piano 1999-2003.

Il contributo finanziario dell'I.N.F.N. per l'anno 1999 è contenuto nella tabella D della legge finanziaria 1999 (legge 23 dicembre 1998, n. 449) quale rifinanziamento delle spese di cui alla legge n. 573/1996 citata, per un importo pari a quella del 1998, mentre i contributi in favore dell'Istituto relativi al 2000 ed al 2001 sono stati autorizzati con legge 19 ottobre 1999, n. 370 (art. 10), nella misura di miliardi 555 annui.

Nella presente sede concernente le entrate si ritiene soffermarsi circa le disponibilità di cassa, rammentando che in applicazione dei generali principi della riforma, la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha disposto che i principali Enti pubblici di ricerca - fra i quali l'Istituto - i quali concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza

³⁶ Decreto legislativo n. 204 cit., art. 7.

pubblica, nel triennio 1998-2000 sono garantiti per un fabbisogno finanziario appositamente fissato dagli organi competenti.

In applicazione di tali norme il Ministero del tesoro con decreto in data 11 marzo 1999 ha provveduto a stabilire il fabbisogno finanziario degli Enti di ricerca per il 1999, fissato per l'Istituto in 475 miliardi, a cui si sommano 70 miliardi per la realizzazione del Programma "Garr B".

10.3. - Quanto alla misura comparativa delle entrate dell'Ente costituite da contributi del settore pubblico rispetto alla generalità delle entrate (escluse le partite di giro), si ritiene di fornire i dati contenuti nel seguente specchio:

(in milioni di lire)		
	1998	1999
Entrate costituite da contributi del settore pubblico	583.672,8	583.257,3
Totale entrate (escluse partite di giro)	608.132,8	607.522,6
Valore %	95,9	96,0

10.4. - In merito alle altre entrate dell'Istituto (escluse le partite di giro) si ritiene di fornire le seguenti precisazioni.

- I redditi e proventi patrimoniali (1999: milioni 6.702) comprendono principalmente gli interessi attivi su depositi (1999: milioni 6.124), costituiti dai rendimenti maturati nell'anno sugli accantonamenti del TFR depositati presso l'I.N.A..
- Le poste correttive e compensative di spese correnti espongono prevalentemente i recuperi su spese di personale e su spese varie, nonché la quota dipendenti della polizza integrativa infortuni (1999: milioni 258).
- La riscossione di crediti espone prevalentemente i versamenti da parte dell'INA delle indennità di previdenza e di anzianità per i dipendenti usciti nell'anno dal servizio (1999: milioni 7.756,3), nonché le riscossioni delle quote capitale su rate di mutuo al personale (1999: milioni 5.741).

b) - Le spese

10.4. - Circa le spese dell'Istituto si ritiene di precisare quanto segue.

- Gli oneri per il personale continuano ad avere un andamento di stabilità, che per l'ultimo triennio può sintetizzarsi nei seguenti termini:

1997: riduzione di milioni 5.413, pari al 2,58%;

1998: aumento di milioni 8.908, pari al 4,35%;

1999: riduzione di milioni 4.380, pari al 2,05%.

Rinviandosi a quanto precisato circa il rapporto con il personale nelle pagine precedenti³⁷, si ritiene rammentare che l'Ente nel 1997 ha utilizzato il potere allo stesso conferito (legge 5 novembre 1996, n. 573, art. 6) di incrementare, nei vari livelli e profili professionali, la propria dotazione organica per il massimo consentito (120 unità), portando così la stessa da 1.920 a 2.014 unità.

Si ritiene inoltre di precisare che le disposizioni di carattere generale poste per gli Enti di ricerca con decreto legislativo 29 settembre 1999, n.381 (art. 10 e seg.), hanno operato l'estensione agli stessi di talune disposizioni originariamente poste per il Consiglio Nazionale delle Ricerche con decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19. Fra dette disposizioni è compresa quella che dispone che il Piano triennale di attività comprende anche la programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 6), con l'indicazione delle assunzioni da compiere per le diverse aree scientifiche, della cadenza temporale delle relative procedure selettive, e di una previsione circa la distribuzione del personale per grandi aree territoriali. Circa poi il procedimento approvativi del Piano e degli aggiornamenti annuali sono state fornite notizie nelle pagine precedenti³⁸.

³⁷ Si cfr. paragrafi 6.1. e segg..

³⁸ Cfr. paragrafo 7.1..

- Circa le indennità e rimborsi spese trasporto per missioni all'interno (1998: milioni 9.685,8; 1999: milioni 10.198,2) e all'estero (1998: milioni 29.296,3; 1999: milioni 34.331,7) si rammenta che nella loro generalità le spese per trasferte per un Ente di ricerca devono considerarsi parte delle spese per la ricerca e per le attività collaterali alla stessa, eccettuate naturalmente quelle del personale amministrativo.

E' inoltre da rammentare la chiara ampiezza delle dimensioni dell'Istituto, alla cui attività oltre ai dipendenti in senso proprio (1.732 a fine 1998 e 1999) partecipa anche un numero elevatissimo di personale associato, costituito da dipendenti delle Università o di altre istituzioni e associato all'I.N.F.N. nella sua attività di ricerca (3.136 unità a fine 1998 e 3.064 unità a fine 1999).

Per quanto riguarda le missioni all'interno, è stato calcolato che circa l'83,7% di esse nell'anno si riferisce a Gruppi di ricerca, e quindi a personale associato, sulla base del fatto che le attività di ricerca si svolgono in ampie collaborazioni intersezionali, che richiedono continue presenze di Gruppi, e considerando che una buona parte dell'attività si svolge nei Laboratori nazionali, per le attrezzature negli stessi presenti, dove i Gruppi si recano al fine del compimento delle loro attività.

Le stesse considerazioni si riferiscono anche alle spese di trasferta all'estero, delle quali oltre il 95% nel 1999 riguarda il personale associato, svolgente la propria attività di collaborazione nell'Istituto. In proposito si ritiene rammentare che la ricerca in fisica delle particelle elementari con acceleratori richiede l'utilizzo delle apparecchiature che oltre ai Laboratori Nazionali si trovano presso il CERN di Ginevra, o presso altri notissimi laboratori stranieri. Si nota che questo settore della fisica delle particelle elementari assorbe generalmente circa il 30% del totale delle sue assegnazioni.

- Sempre rilevante importanza nel perseguimento dei fini dell'Istituto hanno le borse di studio e di addestramento (1998: milioni 5.179,9; 1999: milioni 4.599,4). La spesa riguarda l'erogazione di borse di studio per la formazione culturale e scientifica di giovani laureati in fisica o discipline affini.

L'assegnazione delle borse avviene secondo le disposizioni contenute in un apposito regolamento deliberato dal Consiglio direttivo³⁹ ed approvato dai Ministeri vigilanti.

In questo quadro l'Istituto, oltre a rinnovare le borse di studio biennali assegnate nell'anno precedente, ha programmato ed attuato nel 1999 il conferimento delle seguenti borse di studio:

- 30 borse per laureandi;
 - 27 borse biennali per neolaureati;
 - 20 borse biennali "post doctoral" per fisici italiani;
 - 20 borse per fisici sperimentali stranieri;
 - 10 borse per fisici teorici stranieri;
 - 10 borse per neolaureati (nel campo dell'informatica avanzata);
 - 15 borse per neolaureati (in ingegneria meccanica, elettronica ed impiantistica);
 - 15 borse per neolaureati in discipline scientifiche (Progetto PQE 2000);
 - 15 borse per ricercatori della Repubblica Popolare Cinese.
- Fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, di chiara importanza appare il capitolo di spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico e di servizi (1998: milioni 70.436,3; 1999: milioni 76.991,7).

Si ritiene precisare che dette spese sono annualmente differenziate per le diverse linee scientifiche nelle quali si suddivide l'operatività dell'Istituto: nel 1999 il 36,3% delle stesse si riferisce all'attività di cinque Gruppi di

³⁹ Delibere 25 gennaio e 9 luglio 1995.

ricerca, ed in particolare il Gruppo I ne assorbe circa il 13%, ed il Gruppo II ne assorbe circa l'11%.

- Fra le spese in conto capitale si ritiene menzionare quelle per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche ed in particolare quelle per impianti, attrezzature e macchinari (1998: milioni 38.714,1; 1999: milioni 73.689,1).

Il capitolo comprende le spese per l'acquisto della totalità della strumentazione, e delle macchine e delle attrezzature nella loro generalità tipiche per un ente di ricerca.

Sul totale delle assegnazioni al capitolo, una parte è conferita alle attività dirette di ricerca, attraverso le cinque linee scientifiche (nel 1998: il 33,04%; nel 1999: il 32,5%).

Si evidenziano per la loro importanza il Gruppo I (Fisica fondamentale con acceleratori), il Gruppo II (Fisica fondamentale senza acceleratori), ed il Gruppo III (Fisica dei nuclei), ai quali sono state attribuite nell'esercizio assegnazioni per le citate spese in conto capitale, rispettivamente 7,1 miliardi, 9,1 miliardi e 15,0 miliardi. Inoltre si precisa che fra le spese per i progetti speciali su un totale impegnato di miliardi 29,2, 16,5 (pari al 55,15%) si riferiscono alla realizzazione del progetto VIRGO.

10.5. - Nelle partite di giro l'Ente espone in entrata e in uscita le ritenute erariali, quelle previdenziali e assistenziali, le partite in conto sospesi, nonché soprattutto i fondi per i funzionari delegati (1998: milioni 328.322,0; 1999: milioni 305.511,3).

11. - I residui attivi e passivi. La situazione amministrativa

11.1. - All'inizio dell'esercizio 1999 i residui attivi ammontavano complessivamente a milioni 487.249,7, mentre al 31 dicembre 1999 risultavano rimaste da riscuotere entrate per residui da precedenti esercizi di milioni 24.879,8, sulla base di riscossioni di milioni 459.359,9 (di cui milioni 442.949,2 di contributo ordinario dello Stato).

Per chiarire il cennato fenomeno, si rammenta che la vigente legislazione dispone (legge n. 449/1997, art. 47, primo comma, nonché legge n. 448/1998, art. 29, dodicesimo comma) che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato in favore di Enti assoggettati all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nei conti della tesoreria statale, sono effettuati solo al raggiungimento dei limiti di giacenza, che per categorie di Enti vengono stabiliti con decreto del Ministro del tesoro.

Se dopo le suddette precisazioni si vuole tornare agli elevati residui attivi dell'Ente anche nell'esercizio in esame, abbiamo che nel 1999 sui milioni 583.257,3 di accertamenti contributivi, sono stati riscossi nell'anno solo milioni 23.385,0, mentre milioni 559.872,2 rappresentano versamenti che a fine anno sono ancora dovuti dalle strutture pubbliche.

Se dai valori assoluti si vuole passare a quelli relativi, si osserva che per quanto riguarda le entrate contributive a fine 1999 è rimasto da riscuotere il 95,98% delle stesse.

11.2. - Passando all'esame dei residui passivi, si fa presente che gli stessi all'inizio dell'esercizio 1999 ammontavano a complessivi milioni 378.908,4, mentre al 31 dicembre dell'anno risultavano rimasti da pagare milioni 202.411,9, sulla base di pagamenti per milioni 160.691,9 e di variazioni in diminuzione per milioni 15.804,6. Detti residui passivi di precedenti esercizi risultano pertanto estinti nell'anno 1999 per il 44,20%.

Circa poi i residui passivi del 1999, si nota che su milioni 977.260,3 di somme impegnate sono stati pagati nell'anno milioni 766.967,1 e sono rimasti da pagare milioni 210.293,2, corrispondenti al 27,42%.

Passando in conclusione all'esame dell'ammontare dei residui passivi al termine dei due ultimi esercizi, nel loro complessivo ammontare, si hanno i seguenti importi (escluse le partite di giro) :

1998: milioni 370.995,5;

1999: milioni 397.523,0.

Gli stessi rappresentano nei due anni rispettivamente il 65,6% ed il 69,6% degli impegni.

Pertanto anche nell'esercizio in esame si nota che una notevole parte dei residui passivi, seppure nel 1999 di misura inferiore, viene eliminata nell'anno successivo alla loro formazione, così come risulta dal seguente specchio⁴⁰.

(in milioni di lire)

anno	Residui es. prec. inizio anno	smaltimento residui eserc. .preced.	%	Residui eserc. preced. rimasti	residui esercizio	residui a fine anno
	A	B	B/A	C=A-B	D	C+D
1998	392.406	248.694	63,4%	143.707	227.290	370.995
1999	370.995	171.400	46,2%	199.596	197.927	397.523

11.3. - Circa i residui attivi e passivi degli anni precedenti si ritiene di precisare le percentuali di riscossione e di pagamento, a confronto con gli esercizi 1997 e 1998.

	1997	1998	1999
Residui attivi riscossi	50,6%	96,0%	95,3%
Residui passivi pagati	56,2%	61,1%	43,8%

⁴⁰ Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4984, del 30 novembre 2000, punto 6.

Come può vedersi mentre i residui passivi pagati variano in forma differenziata, legata alla velocità gestionale ed alle disponibilità di cassa, i residui attivi riscossi sono di notevole entità dal 1998 in poi a seguito del limite di prelievo di contributi pubblici fino al raggiungimento dei limiti di giacenza.

Con maggiore precisione nello specchio che segue per i residui attivi (escluse le partite di giro) sono precisati nel loro complesso gli smaltimenti di quelli degli esercizi precedenti e la consistenza a fine anno degli stessi sommati a quelli dell'esercizio appena terminato. Da tali valori si vede che gli elevati residui attivi al gennaio (1998: milioni 335.654; 1999: milioni 473.477) sono stati quasi del tutto smaltiti nell'esercizio successivo (1998: 96%; 1999: 95,4%).

Residui attivi (escluse le partite di giro)

(in milioni di lire)

<i>anno</i>	<i>res.al 1/1 A)</i>	<i>Smaltimento es.precedenti B)</i>	<i>B/A %</i>	<i>residui rimasti C= (A-B)</i>	<i>residui esercizio D</i>	<i>residui fine anno (C+D)</i>
1998	335.659	322.247	96,0%	13.412	460.064	473.476
1999	473.477	451.724	95,4%	21.753	560.334	582.087

Residui passivi (escluse le partite di giro)

(in milioni di lire)

<i>anno</i>	<i>res.al 1/1 A)</i>	<i>Smaltimento es.precedenti B)</i>	<i>B/A %</i>	<i>residui rimasti C= (A-B)</i>	<i>residui esercizio D</i>	<i>residui fine anno (C+D)</i>
1998	392.406	248.699	63,4%	143.707	227.290	370.997
1999	370.997	171.401	46,2%	199.596	197.927	397.523

Conclusivamente il movimento dei residui nell'esercizio in esame (ed in quello precedente) è sintetizzato nello specchio che segue.

	(in milioni di lire)	
	1998	1999
<i>residui attivi:</i>		
al 1/1	365.224,2	487.249,7
riscossi	350.689,4	459.360,0
da riscuotere a)	14.534,8	24.879,8
dell'esercizio b)	472.714,9	572.374,2
Totale a+b	487.249,7	597.254,0
 <i>residui passivi :</i>		
al 1/1	403.122,1	378.908,4
pagati	226.652,4	160.691,9
da pagare a)	144.626,7	202.411,9
dell'esercizio b)	234.281,7	210.293,2
Totale a+b	378.908,4	412.705,1

11.4. - Passando alla situazione amministrativa, ci precisa che la stessa si riassume nel seguente prospetto.

Situazione amm.va (in milioni di lire)		1998	1999
<i>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</i>		102.160	30.818
riscossioni			
	in c/competenza	576.781	441.221
	in c/residui	350.690	459.360
	<i>tot.</i>	<i>927.471</i>	<i>900.581</i>
pagamenti			
	in c/competenza	772.161	766.967
	in c/residui	226.652	160.692
	<i>tot.</i>	<i>998.813</i>	<i>927.659</i>
<i>Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio</i>		30.818	3.740
Variazione percentuale di cassa rispetto l'esercizio precedente		-69,8	-87,8
residui attivi			
	eserc.precedenti	14.535	24.880
	competenza	472.715	572.374
	<i>tot.</i>	<i>487.250</i>	<i>597.254</i>
residui passivi			
	eserc.precedenti	144.627	202.412
	competenza	234.282	210.293
	<i>tot.</i>	<i>378.908</i>	<i>412.705</i>
Avanzo Amm.ne		139.159	188.289
	differenza%	116,6	35,3

Al riguardo si rammenta che la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51) ha stabilito che i principali Enti pubblici di ricerca - fra i quali l'Istituto di fisica nucleare - concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, garantendo che il fabbisogno finanziario degli stessi Enti non sia

superiore a quello dell'anno precedente, maggiorato del tasso programmato d'inflazione.

Poiché il documento di Programmazione economica e finanziaria 1999-2001 ha stabilito nella misura dell'1,5% detto tasso programmato d'inflazione per il 1999, il limite del detto fabbisogno complessivo per il 1999 è stato fissato per gli Enti di ricerca in 3.160 miliardi e per l'I.N.F.N. in 475 miliardi (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 34517, dell'11 marzo 1999)⁴¹.

In applicazione di tali disposizioni, le precisate disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato, dai milioni 30.818 al termine dell'esercizio 1998 sono giunte ai milioni 3.740 al dicembre 1999.

11.5. - Se si passa conclusivamente all'avanzo di amministrazione, si nota che lo stesso nel 1999 passando dai milioni 139.159 del 1998 ai milioni 188.289, nonostante la menzionata riduzione della consistenza di cassa a soli milioni 3.740, è fondata nel suo aumento (del 35,3%) con il sempre più vistoso ammontare dei residui attivi, che raggiungendo i milioni 597.254 nell'anno sono ulteriormente aumentati del 22,57%.

⁴¹ L'Istituto è stato autorizzato ad effettuare prelevamenti dai propri conti di tesoreria in deroga ai limiti stabiliti, con decreto n. 36234, del 21 luglio 1999 (milioni 9.019), con decreto n. 36999, del 4 ottobre 1999 (milioni 25.239), e con decreto n. 37704, del 29 novembre 1999 (milioni 23.588).